

Innovazione. L'agricoltura è già nel futuro

Successo per il convegno di Montalcino dedicato all'agricoltura di precisione



FIRENZE - Quando l'innovazione si traduce in realtà, questo è il senso vero del progetto OENOSMART, co-finanziato dalla Misura 16.2 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana. Per la presentazione del progetto, la platea del teatro degli Astrusi è gremita di agricoltori tecnici e rappresentanti delle istituzioni.

Fanno gli onori di casa il capofila del progetto Giancarlo Pacenti, viticoltore, e Silvio Franceschelli, Sindaco di Montalcino. Intervengono poi Luca Brunelli, Presidente di Cia Toscana, tra i promotori del progetto, e Fausta Fabbri, Dirigente della Regione Toscana e "registra" dei bandi per l'innovazione in agricoltura.

Con le relazioni di Marco Antoni di Copernico s.r.l. e di Giovanni Battista Mattii e Marco Vieri dell'Università di Firenze, la presentazione entra nel vivo. Il primo illustra l'esperienza di Montalcino, nella quale attraverso la cosiddetta "Agricoltura digitale" si riesce a monitorare con precisione i principali fattori della produzione, per poter ottimizzare e razionalizzare il processo produttivo. La seconda relazione indica le prospettive dell'agricoltura di precisione, sottolineandone la portata "rivoluzionaria", pari a quella che

ebbe la meccanizzazione dell'agricoltura; e richiama la necessità di un approccio territoriale al tema, con la conseguente necessità di formare nuove leve di tecnici e di agricoltori con specifiche competenze in questo campo.

Nella seconda parte del convegno, una tavola rotonda coordinata da Giuseppe Calabrese, giornalista di La Repubblica, approfondisce le prospettive di sviluppo della sperimentazione avviata a Montalcino. Insieme a Marco Vieri, ne parlano esperti del calibro di Francesca Romero di Valoritalia, partner del progetto Europeo "IoF2020", Fabrizio Bindocci, Vicepresidente di A.V.I.T.O., Renzo Cotarella, Direttore dell'azienda Antinori e Roberto Scalacci, Direttore agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione Toscana, il quale sottolinea l'impegno che vede la Regione protagonista in Europa sul tema dell'agricoltura di precisione.

Il progetto Oenosmart, annunciano i responsabili, terminerà nel prossimo mese di settembre, mettendo a disposizione del territorio uno strumento operativo al servizio delle imprese agricole, ed un'esperienza replicabile in altri territori e contesti dell'agricoltura toscana. (m.f.)

Nuovi percorsi per una filiera legno-energia competitiva: il progetto Ricacci

Nell'azione svolta dal progetto Ricacci, co-finanziato dalla misura 16.2 del Psr 2014-2020 della Regione Toscana, alcune proposte per innovare la filiera legno-energia

FIRENZE - Il progetto Ricacci si inserisce nel contesto del Pif "Foglie" finalizzato allo sviluppo della filiera dell'energia dal legno dell'area Toscana Sud.

OBIETTIVI - L'obiettivo generale del progetto è quello di promuovere, grazie alle innovazioni proposte, nuove opportunità economiche e di reddito per le imprese boschive nel settore della produzione di energia da legno, valorizzando il percorso della qualità, sostenibilità e tracciabilità dei combustibili legnosi, attraverso l'adozione di specifici protocolli di certificazione.

ATTIVITÀ - Le attività si suddividono in due sottoprogetti:

1. La sperimentazione della certificazione ISO 17225 dei biocombustibili: si prevede la diffusione, per la prima volta in Toscana, del nuovo schema di certificazione di processo per biocombustibili legnosi, sulla base della norma tecnica di riferimento BIOMAS PLUS.

2. La riattivazione della filiera del carbone vegetale: si tratta di promuovere il rilancio, in chiave innovativa, di una filiera forestale tipica della tradizione italiana, come il carbone vegetale certificato PEFC, con la prototipazione di un forno apposito per la carbonizzazione.

PARTNER - Il progetto è coordinato dalla cooperativa agricola eco-energie nata nel 2011 nel Casentino (AR), con l'obiettivo di valorizzare la risorsa boschiva dell'area. Il partenariato, molto articolato, vede la collaborazione tra Istituzioni scientifiche, centri specializzati in campo tecnologico ed imprese boschive. Principali referenti tecnico-scientifici sono l'Università degli Studi della Tuscia - Viterbo, attraverso il Dipartimento DAFNE, impegnato nella ricerca agricola, forestale e bioenergetica; il Dipartimento TESAF - Università degli studi di Padova, fortemente orientata allo studio, all'efficace gestione e all'uso sostenibile delle risorse rinnovabili agricole e forestali; ed AIEL - Associazione italiana energie agroforestali, Associazione nazionale non profit, promossa dalla Confederazione Italiana Agricoltori, che ha come fine la promozione e la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili di origine agricola e forestale.

I due principali partner tecnologici sono la NTT - Next



Technology Tecnotessile, società di ricerca e servizi, con sede a Prato, che opera da oltre 30 anni mettendo a disposizione delle imprese le proprie competenze per azioni di ricerca e trasferimento tecnologico nell'industria manifatturiera, in particolare nei settori tessile-modà e meccano tessile; e B&C Technosystems SRL, società nata nel 2008, specializzata nella realizzazione di prototipi e produzione di macchine di uso generale.

Tre imprese boschive sono protagoniste delle attività di sperimentazione proposte dal progetto: l'Azienda agricola Simone Baglioni costituita da 28 ettari situati nei Comuni di Subbiano e Arezzo; il Consorzio Forestale dell'Amiata, che gestisce il patrimonio boschivo di proprietà comunale e demaniale nell'area dell'Amiata Grossetana; e Morini Libero snc del Gruppo Morini con sede ad Abbazia San Salvatore (SI), che produce un'ampia gamma di prodotti e combustibili legnosi. Del partenariato fa parte, infine, la Confederazione Italiana Agricoltori - CIA Toscana, che cura le attività di divulgazione dei risultati del progetto e di trasferimento dell'innovazione.

A CHE PUNTO SIAMO - I due sottoprogetti sono entrambe in avanzata fase di realizzazione, e si concluderanno nel prossimo mese di settembre. Per quanto riguarda La speri-

mentazione della certificazione ISO 17225 dei biocombustibili, l'attività ha previsto una prima fase di monitoraggio dei cantieri, con la stima dei consumi di carburante ed emissioni di anidride carbonica. Il lavoro è iniziato inquadrando le aziende in tutti gli aspetti: amministrativo, tipologia di cantieri svolti, parco macchine, modus operandi, materiale prodotto e tipologia di vendita. Successivamente, grazie alle informazioni raccolte, sono state imposte le campagne di raccolta dati da effettuare nei cantieri tipo in diradamenti di conifera e utilizzazione di fasce boscate e ripuliture fluviali.

A questa fase di rilievi in campo, è seguita una indagine sugli attuali strumenti di supporto per la valutazione della sostenibilità ambientale dell'approvvigionamento di biomassa legnosa a scopo energetico, basata su fonti bibliografiche e sulla consultazione con gli addetti. La fase finale del sottoprogetto, attualmente in corso, è dedicata alla realizzazione di un sistema gestionale per la tracciabilità del cippato e per la valutazione delle emissioni prodotte.

Il secondo tema innovativo, relativo alla riattivazione della filiera del carbone vegetale, ha visto una prima fase dedicata all'indagine sulla stato dell'arte relativa ai processi e le tecnologie di carbonizzazione e trasferimento del Know how. Sono stati analizzati in dettaglio i processi e le tecnologie presenti nell'ambito della carbonizzazione di legno vergine con forni mobili. In particolare sono state effettuate due prove di carbonizzazione con il modello di forno mobile del Consorzio Forestale dell'Amiata, per comprendere le dinamiche del processo e gli ulteriori miglioramenti apportabili alla tecnologia esistente.

Successivamente, in base a quanto appreso dalle ricerche bibliografiche e dalle indagini di mercato, nonché nelle prove sperimentali condotte nell'ambito del progetto RICACCI e in altri progetti, si è attivato il lavoro comune con la ditta esecutrice ed il progettista incaricato, per la progettazione del nuovo modello di forno mobile.

Attualmente, per quanto riguarda il prototipo di forno per la carbonizzazione, siamo nella fase di realizzazione, mentre la sperimentazione della certificazione è in fase avanzata con test e prove sui cantieri della Eco-Energie e dell'Azienda Agricola Simone Baglioni.



FERTIBIO: FERTILIZZANTI BIOLOGICI PER L'AGRICOLTURA

La Regione del Lazio, con il progetto FERTIBIO, ha avviato un progetto innovativo di ricerca e sviluppo per la coltivazione di prodotti orticoli, come il finocchio e il ravanolo, con l'impiego di fertilizzanti biologici.

- Messa a punto di nuove formulazioni analitiche e tecniche di caratterizzazione che assicurino la massima qualità e sostenibilità per le aziende interessate;

- Implementazione del processo produttivo del cippato boschivo in base al protocollo di gestione a parte.

Per saperne di più, inviate un e-mail a: info@fertibio.it o al numero verde 800 00 00 00.

Focus group 5

Mercoledì 7 Marzo 2018
 presso la Scuola Superiore S. Anna di Pisa
 Palazzo Toscanelli, via S. Gallo 20 - USA
 ore 14,30

Partecipazione libera, registrazione obbligatoria entro il 2 Marzo 2018 via email a: info@fertibio.it

Contatti: Tel. 050/438289 - 050/281081